

AZIONI PARTENARIALI: SCHEDA PER LE PROPOSTE DI INTERVENTO - CNEL

Parte I - Proposta

Titolo del PROGETTO	Creatività per la Moda Sicura		
Localizzazione del PROGETTO	Provincia Barletta-Andria-Trani		
Area di realizzazione del PROGETTO	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Provincia	<input type="checkbox"/> Interprovinciale

Proponente	Non compilare	
Denominazione Ente - IMPRESA	PEZZOL srl	Scheda n.
Indirizzo	VIA TRANI, 83 - BARLETTA	
Rappresentante legale	GIUSEPPE PIAZZOLLA (CONFINDUSTRIA)	Data
Telefono		
Responsabile del procedimento		Settore
Data		

Descrizione del PROGETTO (da compilare a cura del proponente)

Tipologia d'intervento	<input type="checkbox"/> Infrastrutture	X Risorse umane	X Sensib. e promozione
	<input type="checkbox"/> Animazione territoriale	X Sviluppo imprenditoriale	X Riqualificazione urbana
	X Innovazione	<input type="checkbox"/> Altro _____	
Descrizione generale dell'intervento			
Descrizione dettagliata dell'intervento (Obiettivi, risultati attesi, effetti e ricadute territoriali)	<p>Il settore moda ha tali complessità che non può essere affrontato soffermandosi solo su singole problematiche strettamente legate al comparto, ma è necessario allargare lo sguardo su una serie di tematiche trasversali su vari settori, sulla vita sociale di una comunità e sulle dinamiche internazionali.</p> <p>Infatti la moda racchiude diversi prodotti dal tessile all'abbigliamento, dalle calzature ai gioielli, ma anche nell'ambito di questi prodotti vi sono ulteriori specializzazioni. Basti pensare all'abbigliamento del bambino, che ha problematiche differenti dall'abbigliamento uomo o da quello della donna, che a sua volta è formata da micromondi come quello degli abiti da sposa, della maglieria, dell'intimo e così via.</p> <p>Così come complesse le analisi dei singoli comparti lo sono i risvolti del contesto sociale: disponibilità di mano d'opera, il lavoro femminile, la formazione, i costi del personale o la disponibilità dei servizi. Per non parlare dei processi di allocazione delle attività produttive nei Paesi in via di sviluppo e dei nuovi mercati.</p> <p>Il progetto "Creatività per la Sicurezza" nasce a conclusione dell'analisi di tali complessità confrontate con le caratteristiche produttive del territorio e il contesto internazionale.</p> <p>In particolare tale progetto è sintesi di due progettualità ritenute strategiche per lo sviluppo del settore moda locale:</p> <p>Il Laboratorio della creatività e della conoscenza Il Polo della sicurezza.</p> <p>Per "Laboratorio della creatività e della conoscenza" si intende un sistema di attività di formazione, di informazione ed di addestramento finalizzate a sviluppare gli aspetti più critici di tutte le aziende della moda consentendo, nello stesso tempo, di indirizzare i giovani su attività professionali che hanno alte probabilità di lavoro, mentre il "Polo della Sicurezza" è l'idea-progetto di avviare un processo di costruzione di una identità del nord barese, riconoscibile a livello internazionale, partendo su uno dei punti di forza del territorio, unico in Europa, sulla quale realizzare una nuova fase di rilancio e successo della moda locale: le calzature da lavoro.</p>		

Il "Laboratorio della creatività e della conoscenza" ha l'obiettivo di rispondere alla necessità di crescita del territorio, delle imprese e dei lavoratori. Il settore moda può crescere solo se si attuano azioni a 360° sui fattori sia interni che esterni alle imprese.

Gli scenari del settore moda, infatti, richiedono interventi che devono tener presente dinamiche internazionali nelle allocazione delle attività produttive, delle innovazioni nei processi di progettazione dei prodotti e delle aree in cui vi è una contrazione o una crescita delle vendite. La principale caratteristica dei settori moda è che l'attività produttiva ha "barriere" all'entrata estremamente deboli, sia per i relativi bassi costi dei macchinari e la loro facilità di installazione, sia per la formazione e l'addestramento degli addetti. La storia infatti insegna che la produzione si sposta nei paesi dove è possibile creare un minimo di condizione organizzative di capitale umano e macchinari, a condizione che il costo del lavoro sia basso e che vi sia abbondanza di mano d'opera.

Con questi presupposti non solo è facile avviare attività per produzioni di basso costo nella maggior parte delle aree del pianeta dove c'è abbondanza di mano d'opera, ma è anche possibile riuscire a realizzare prodotti a sempre maggiore valore aggiunto grazie alla facilità con la quale i lavoratori acquisiscono know how.

Questo processo è già iniziato dalle multinazionali americane ed europee da almeno 25 anni nell'Estremo Oriente e attualmente le capacità produttive di questi paesi sono tali da poter concorrere, sotto l'aspetto della realizzazione manifatturiera, con la maggior parte dei prodotti nelle diverse fasce di qualità.

In questo panorama le aziende della Moda della Puglia, ed in particolare quelle della Bat, possono ritagliarsi un ruolo se diventano riescono a:

migliorare l'identità e l'attrattività dei loro prodotti attraverso il design;

migliorare le fasi di progettazione;

eccellere in rapidità nella risposta al mercato;

produrre con flessibilità puntando sul servizio.

Per raggiungere tali obiettivi, consapevoli che tutti questi fattori sono tra loro concatenati, nasce il progetto di realizzare un "Laboratorio della creatività e della conoscenza"

Il "Laboratorio della creatività e della conoscenza" per il settore moda si prefigge di consentire alle imprese del territorio di affrontare la complessità del mercato nazionale ed internazionale attraverso un'azione sulle risorse umane e, più in generale, sull'innovazione.

Il know how maturato dalle industrie pugliesi del settore negli ultimi 30 anni deve essere, infatti, consolidato ed aggiornato rispetto al nuovo scenario in cui operano le aziende, valorizzando le risorse umane in termini di qualificazione e specializzazione, accrescendo le professionalità legate allo sviluppo sia della produzione sia dei servizi collegati, nonché aumentare l'adozione di innovazioni nel design, nella progettazione, nei processi e nei materiali.

Tutto ciò in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Documento Strategico della Regione Puglia per gli anni 2007-13, che indica nei propri obiettivi prioritari lo sviluppo e rafforzamento del capitale umano e dell'innovazione attraverso una politica di integrazione tra sistema scolastico, università, formazione professionale e sistema produttivo ed, in particolare, attraverso forme di sostegno alle alte specializzazioni professionali e al trasferimento tecnologico.

L'iniziativa nasce dal fatto che in Puglia si è sempre avvertita la mancanza di una struttura specializzata per il settore moda che fosse capace di orientare le produzioni al mercato, formare imprenditori e risorse umane, realizzasse attività di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico per aiutare le nostre imprese ad affrontare al meglio la concorrenza estera, così come invece avviene nelle altre regioni ad alta vocazione nella produzione di calzature (Veneto, Toscana, Marche e in Lombardia), che da diversi anni hanno potuto contare sul sostegno di centri servizi e formativi specializzati.

L'idea progetto parte dunque dalla necessità delle aziende del settore di essere sostenute nel riposizionamento delle produzioni e nel rendere più veloce ed economica il time to market, attraverso la formazione di risorse umane in grado di accompagnare gli imprenditori nelle fasi di cambiamento e all'innovazione tecnologica.

Il Progetto del "Polo della Sicurezza", invece, si basa sulla proposta di valorizzare i punti di forza del settore moda della Bat.

L'idea nasce dal Prof. Gianfranco Viesti che nel documento "L'ECONOMIA DELLA CITTA' DI BARLETTA PRESENTE E POSSIBILE FUTURO" redatto per conto del Comune di Barletta, ritiene che intorno al successo e al know how maturato dalle aziende che producono calzature

antifortunistica vi potrebbero essere le condizioni per costruire un vero polo specializzato. A supporto di tale riflessione viene fatto l'esempio di un caso di successo internazionale avvenuto a Cholet in Francia. Città con dimensioni simili a Barletta intorno alla quale è cresciuta negli ultimi decenni, sulla base delle forti tradizioni nel settore tessile e calzaturiero, un distretto "integrato" con altri settori che ha preso il nome di "Le Pole enfant" (il "Polo dell'infanzia"). Le produzioni specializzate di abbigliamento, calzature e accessori sono state integrate a livello orizzontale con il settore dei giocattoli e dell'agro alimentare (cibi per l'infanzia).

Sulla base di questo caso di successo, riteniamo che siano maturate anche nel nord barese le condizioni per realizzare un vero e proprio polo della sicurezza. A Barletta, infatti, vi sono aziende che operano in questo campo da più di 10 anni ed alcune imprese stanno da tempo commercializzando assieme alle calzature antifortunistiche anche abbigliamento specifico. E oltre all'abbigliamento potrebbe essere verificata la possibilità di fornire accessori, attrezzi o addirittura servizi tecnologici o ingegneristici, facendo massa critica con le notevoli capacità produttive e tecniche esistenti nell'area barese.

Si tratterebbe di un salto culturale e manageriale notevole. Non partire più da quanto si realizza all'interno della propria fabbrica, da ciò che si è sempre fatto e si sa fare (la calzatura), ma che è sempre più difficile produrre con una qualità/prezzo competitiva. Ma partire dal mercato; dall'esigenza della sicurezza sul lavoro e progettare e realizzare (o far realizzare) un insieme di beni. Con evidenti "economie di gamma": più beni rivolti allo stesso acquirente, la cui competitività si rafforza congiuntamente grazie all'offerta congiunta.

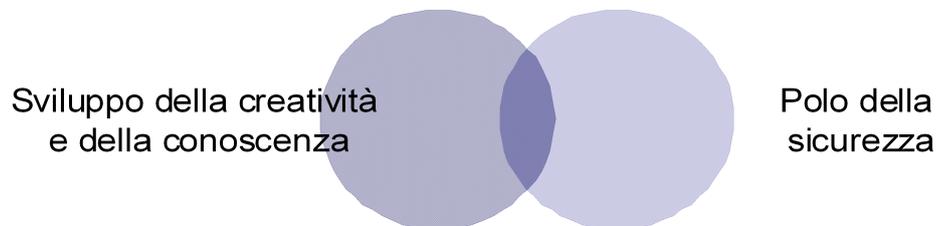
Il mercato presenta caratteristiche diverse rispetto a quello tradizionale: è più segmentato e specializzato, in crescita, e con fattori di concorrenza diversi dal prezzo che giocano un ruolo maggiore. Un mercato adatto per un Polo che cerca un riposizionamento diverso.

L'impresa non è più solo la produttrice di un bene che "cerca un mercato" e che combatte per il proprio vantaggio competitivo con produttori agguerritissimi sotto il profilo dei costi. Tende invece a diventare progressivamente competitiva perché conosce la "cultura del business", cioè le esigenze degli acquirenti; perché progetta soluzioni per quelle esigenze; perché realizza o controlla gli approvvigionamenti di quanto serve. Che non è solo efficiente, ma anche creativa. Che non cerca mercato per ciò che produce ma che produce ciò che il mercato domanda.

Sebbene questi due argomenti possano sembrare molto differenti, in realtà il Laboratorio della creatività e della conoscenza e il Polo della sicurezza hanno loro numerosi punti di contatto (grafico 1).

Grafico 1

CREATIVITÀ per la SICUREZZA



Struttura del progetto (specificare se si tratta di un singolo intervento o di un pacchetto di interventi)

Il PROGETTO "Creatività per la Sicurezza", sebbene composto da due sottoprogetti sarà declinato dagli stessi interventi in quanto tra di loro interconnessi: non è facile infatti stabilire quali siano gli interventi necessari per uno o per l'altro, tanto più che gli stessi interventi si influenzano a vicenda (grafico 2).

Grafico 2

Progetto: CREATIVITÀ per la SICUREZZA

Interventi di sostegno



Il progetto, quindi sarà declinato nei seguenti interventi:

Laboratorio della creatività che sarà un centro di ricerca per far emergere e diffondere creatività da applicare alle varie espressioni artistiche. L'obiettivo è quello di creare le condizioni per far esplodere la forza creatrice ed innovativa dei giovani coniugando la cultura al mondo produttivo attraverso la contaminazione delle diverse forme di arte e l'esperienza del saper "fare" prodotti e servizi.

Il design, la musica, il cinema, la fotografia, i prodotti editoriali, internet e le diverse culture internazionali saranno la base della creatività che si intende esaltare. Il settore della moda avrà un ruolo di rilievo in questo Laboratorio.

Ha la funzione di avvicinare i giovani (studenti delle scuole superiori e delle università del territorio e i giovani frequentanti corsi di formazione) a tecniche di sviluppo della creatività finalizzata alla realizzazione di prodotti/servizi di tipo industriale: dal disegno dei tessuti alla progettazione di siti web, dai prodotti personalizzati (esempio stampa ink jet) alla grafica pubblicitaria e alla fotografia. Il punto di forza del laboratorio sarà la capacità di far incontrare i giovani con le imprese del territorio consentendo ai primi di apprendere modalità di lavoro e di approccio al problema coerenti con le dinamiche socio economiche che caratterizzano il contesto e alle imprese di conoscere e contribuire a formare i "talenti" di cui il tessuto industriale deve potersi avvalere per progredire. Laboratorio di disegno industriale, ha lo scopo di creare le condizioni per migliorare le capacità costruttive non solo del settore moda, ma di tutte le attività produttive del territorio attraverso la formazione di giovani non solo creativi, ma con solide competenze.

Il Laboratorio organizzerà corsi che affronteranno progetti pratici di disegno industriale nella loro complessità: dal concept alla comunicazione del prodotto, dallo studio di materiali e tecnologie al controllo di attività e processi.

Saranno realizzati progetti concreti di comunicazione, intesa in tutte le sue diverse accezioni,

nonché la realizzazione di soluzioni e oggetti, industrializzabili e non, per il presente e il futuro utilizzando l'esperienza di artisti di tutto il mondo e di docenti specializzate in discipline tecniche. Il Laboratorio sarà strutturato sia in forme didattiche alternative, quali il workshop ed internet sia in lezioni teoriche, laboratori di progettazione e insegnamenti tecnici finalizzati a fornire le capacità di utilizzo degli "strumenti" funzionali al creativo.

Incubatore per le imprese Innovative. Alla fase di sostegno, fertilizzazione e esplosione della creatività deve seguire la fase della concretizzazione e dell'irrobustimento delle capacità del creativo in modo tale che acquisisca una autonomia professionale, nonché l'attivazione di servizi per le aziende Moda sia presenti nell'incubatore che operanti sul territorio.

A tale fine il progetto prevede la costituzione di un Incubatore per creativi finalizzato a supportare la creazione e lo sviluppo di piccole iniziative imprenditoriale nell'ambito della moda e nelle varie forme di comunicazione sia puramente artistica sia a supporto del mondo produttivo. L'Incubatore consente di accelerare e sistematizzare il processo di creazione di idee imprenditoriali di creativi attraverso l'utilizzo di infrastrutture comuni e l'erogazione di servizi specifici a sostegno del business.

Il punto di partenza è che la creatività è il fattore necessario, ma non sufficiente. Non basta avere fantasia e idee innovative per essere poter lavorare le con le imprese o poter vendere i proprie opere artistiche.

Serve anche un bagaglio di conoscenze molto ampio che spazia dal marketing alla costituzione di impresa, dalla consulenza fiscale ad un luogo fisico nel quale svolgere le prime attività.

L'Incubatore avrà dotazioni logistiche e sarà in grado i fornire una serie di servizi progettati su misura a sostegno di "creativi" che propongono un progetto innovativo ed economicamente sostenibile.

I giovani potranno essere ospitati nei locali dell'incubatore e potranno usufruire di un piano di accompagnamento alla crescita attraverso i servizi di formazione e tutoraggio per lo sviluppo e l'accompagnamento di idee imprenditoriali economicamente sostenibili.

In merito ai servizi alle aziende, saranno previste tra l'altro un nucleo di attività specificatamente finalizzate al supporto delle imprese sia "in incubazione" sia già operanti sul territorio che sviluppano campionari e collezione nell'ambito del made in Italy (abbigliamento, calzature, accessori, mobili e complemento d'arredo). Si intendono realizzare due livelli di attività: interaziendali (volti a diffondere informazioni su trend di consumo, tendenze moda, approcci stilistici, nuovi materiali, tecnologie di progettazione, visual retail...) ed aziendali. Nel secondo caso gli interventi saranno calibrati sulle specifiche esigenze aziendali, sulle tipologie di prodotto e di mercato in cui l'azienda opera. In altre parole l'azienda potrà avvalersi di esperti (designer, sociologi, psicologi, esperti di comunicazione...) per work shop interattivi che possano supportare il processo di definizione di nuovi prodotti o di riposizionamento delle produzioni consolidate.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alla comunicazione (del prodotto, del brand e dell'azienda) e alle modalità con cui rendere più efficace e valorizzante l'investimento promozionale.

Laboratorio tecnologico per prototipazione rapida L'interevento intende realizzare un laboratorio per la prototipazione rapida, reverse engineering e rapid tooling per le calzature, finalizzato a supportare le imprese calzaturiere del distretto di Barletta, Trani – Molfetta, nel campo dell'innovazione di prodotto attraverso le tecnologie di sviluppo rapido di prodotto, prototipazione, progettazione avanzata assistita da calcolatore e co-design.

Il progetto mira a stimolare le piccole e medie imprese operanti in tale comparto ad investire in ricerca ed innovazione, facilitando l'accesso ai servizi e alle tecnologie sviluppate presso il Politecnico di Bari

Ristrutturazione della ex distilleria di Barletta, per la localizzazione di attività creative, di formazione e di ricerca. Per realizzare un ambiente idoneo allo sviluppo della creatività, alla formazione all'accompagnamento di nuove idee imprenditoriali

Scuola di formazione per modellisti calzaturieri. La qualità di una calzatura nasce dall'abilità del modellista nel disegnare le varie parti della scarpa in modo che questa diventi comoda e che non abbia difetti in fase di produzione.

Il "Centro di formazione per modellisti calzaturieri" si occuperà quindi di formare quella figura professionale in grado di saper realizzare, partendo dall'idea creativa del designer, il prototipo di calzatura con le migliori caratteristiche di confort, performance e qualità strutturali, scegliendo con cura i materiali e i componenti per costruire una scarpa adatta ad essere messa in produzione con specifiche adatte alle caratteristiche di competenze e macchinari in una determinata impresa.

Scuola di formazione per modellisti abbigliamento. La qualità di un capo di abbigliamento nasce dall'abilità del modellista nel predisporre le varie parti in modo che questo abbia una ottima vestibilità e che non abbia difetti in fase di produzione. Il "Centro di formazione per modellisti del settore abbigliamento" attiverà corsi base ed avanzati per modellisti del settore abbigliamento, nonché corsi di specializzazione per tecniche di modellistica con tecnologia CAM-CAD. I corsi saranno rivolti a giovani disoccupati ed inoccupati, nonché a dipendenti di aziende del settore abbigliamento o di modellisti liberi professionisti.

Executive Center. I polo produttivi del nord barese, ed in particolare le aziende calzaturiere di Trani, sono costituiti prevalentemente da piccole e micro aziende che non possono avere, all'interno dei opifici, spazi accoglienti di "rappresenta" tali da poter apprezzare e valorizzare i loro prodotti per ricevere i clienti e per l'esposizione dei campionari. L'intervento, pertanto, ha l'obiettivo di realizzare un Executive Center che possa supportare logisticamente le imprese della Moda prevedendo moduli organizzati in modo tale da poter ospitare incontri collettivi o one to one i buyer che le aziende individuano come potenziali clienti in mercati esteri in fermento e crescita.

A completamento e sostegno del settore, tale struttura prevede anche la realizzazione di locali di accoglienza e congressuali che si integrerebbero positivamente con le esigenze dell'intero territorio e potranno soddisfare la sempre più crescente richiesta di poli idonei al turismo congressuale

Sportello per le prove Qualità di prodotto, la certificazione e lo studio di nuovi materiali, per rendere più immediato i test sui prodotti, le certificazioni obbligatorie ed altre eventuali certificazioni volontarie.

Piano di Marketing e Comunicazione sulle eccellenze della Moda presenti nel territorio al fine di rilanciare l'immagine del territorio, nonché aumentare il suo livello di conoscenza nei Paesi tradizionali e iniziare il lavoro di promozione in quelli emergenti. Sarà predisposto un piano di comunicazione che prevede, tra l'altro, la realizzazione di un sito internet.

Attrazione di nuovi investimenti. La possibilità di creare un polo della sicurezza svilupperà non solo lo star-up di nuove iniziative imprenditoriali locali, ma creerà le condizioni per attrarre investimenti in questa specifico settore.

Osservatorio sulla Moda: con analisi puntuale del settore calzaturiero, tessile abbigliamento, società di servizio collegate – valutazioni sulla filiera collegata; con ricognizione delle prestazioni tecniche richieste dalle imprese calzaturiere e con la definizione delle figure professionali prioritarie per la ricostruzione delle competenze; progettazione generale e di dettaglio dei percorsi formativi per imprenditori, manager e professionisti da attuare nel periodo;

Corso di laurea in scienze e tecnologia della moda ed organizzazione di seminari, workshop per la formazione continua di imprenditori del Settore Moda.

Seminario internazionale e bando di concorso europeo per giovani designer

Programma di Eventi e Convegni sulla MODA nella BAT (con lo sfondo dei nostri principali monumenti e la promozione di prodotti tipici locali) coinvolgimento delle dell'Assessorato regionale al Lavoro, cooperazione e formazione professionale e dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, la Camera di Commercio di Bari e Foggia nonché di eventuali Agenzie regionali come l'ARTI e di Moda Mediterranea;

Realizzazione di una Rete Telematica della Conoscenza per la Innovazione della Moda Italiana in Puglia che preveda la collaborazione con:

le principali associazioni nazionali del comparto S.M.I. (ATI – ANCI); enti Interessati C.C.I.A.A. Bari, Università – Politecnico di Bari, - Regione Puglia (ARTI - FINPUGLIA) - Provincia di Bari, Enti Locali, agenzie del Patto NBO; centri di formazione della Moda e Design nazionali: Istituto Europeo Design Milano, Politecnico di Milano, Sistema Design Italia, Polimoda Firenze - Prato, SDA MODA Bocconi;centri di ricerca specializzati ASTER Emilia- Romagna (CERMET, CERCAL, CIMET); CE.SE.CA. Lucca; CIMAC Vigevano, ACRIB Venezia, TECNOLOGIA E DESIGN Montebelluna – Treviso,

VISTA LA COMPLESSITA' DEL PROGETTO SI RITIENE OPPORTUNO PROCEDERE AVVIANDO SINGOLI INTERVENTI

Descrizione della comune strategia territoriale

(se pacchetto di progetti)		
Progetto inserito in	<input type="checkbox"/> Piano triennale delle OOPP	<input type="checkbox"/> Elenco annuale delle OOPP
Ruolo e coerenza del progetto rispetto al Piano Strategico di Area Vasta	<p>Il progetto si inquadra pienamente alla vision del Piano Strategico che mira a intraprendere strategie finalizzate ad effettuare scelte strutturali di sviluppo nell'ottica dell'incremento del "valore aggiunto" dei prodotti nella nuova provincia Bat.</p> <p>Risponde all'architettura con la quale è stato costruito il lavoro di analisi del Piano che parla di "sette città creative", e non a caso viene utilizzato questo termine per indicare la creatività come propulsore delle azioni per lo sviluppo del territorio.</p> <p>Tra queste "città", inoltre, troviamo la "Città della Moda" che è l'oggetto del progetto e dei relativi interventi.</p> <p>Il progetto è coerente con la Linea Strategica 6 del piano, definita come "La competitività integrale dei distretti". Intende contribuire ad elevare la competitività del sistema produttivo Nord-Barese Ofantino nel contesto regionale, esaltando le risorse locali e promuovendo il completamento delle filiere già presenti, nonché attraverso la progressiva distrettualizzazione delle produzioni ad alto valore aggiunto.</p> <p>Il progetto è coerente anche con la Linea Strategica 7, che mira a promuovere la Puglia sul mercato internazionale, attraverso il potenziamento della visibilità, attrattività e competitività del Nord-Barese Ofantino nel contesto regionale, tenendo conto degli interventi previsti dall'APQ per l'e-government e società dell'informazione, che prevede interventi a sostegno dell'internazionalizzazione del calzaturiero e, in generale, la realizzazione di piani integrati per la formazione dei cittadini e delle imprese all'utilizzo della società dell'informazione.</p> <p>Il presente progetto costituisce parte del passo successivo del piano, in termini di definizione degli obiettivi, di esplicitazione delle strategie e di produzione del quadro degli interventi, mediante la proposta di una scheda di progetto.</p> <p>E' coerente anche con i risultati del Tavolo sulla Città della Moda in quanto i presupposti del progetto coincidono con i punti di forza, i punti di debolezza, nonché con gli obiettivi di sviluppo. Infine, si inserisce nelle macro Azioni di Sistema di Rete delle Risorse Strategiche e Sfide per lo Sviluppo: "Ricerca e innovazione" e "Competitività e sistemi produttivi":</p> <p>Attivazione di poli di ricerca decentrati finalizzati alle attività di sviluppo e sperimentazione nella PMI</p> <p>Attività di ricerca e impiego di nuove tecnologie per l'internazionalizzazione e l'incremento della produzione dei prodotti del distretto della moda</p> <p>Azioni per il potenziamento, l'interconnessione e internazionalizzazione delle filiere e delle specializzazioni produttive anche attraverso partnership con centri di ricerca relative alle produzioni del distretto della moda</p>	

Parte II - Approfondimenti

Aspetti tecnico-progettuali (da compilare ove possibile)

Indicazione delle scelte tecniche di base		
Illustrazione delle condizioni istituzionali, amministrative, tecniche		
Planimetria e cartografia dell'area di intervento		
Elenchi catastali delle aree e degli immobili		
Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione		
Stato della progettazione tecnica	<input type="checkbox"/> fattibilità	<input type="checkbox"/> Studio di Progetto
		<input type="checkbox"/> preliminare

	<input type="checkbox"/> definitivo	Progetto	<input type="checkbox"/> esecutivo	Progetto
Compatibilità urbanistica dell'intervento				
Compatibilità ambientale dell'intervento				
Impatti paesaggistici e misure compensative previste				
Quadro economico dell'intervento (da compilare ove possibile)				
Costi di realizzazione				
Descrizione e quantificazione dei costi per la manutenzione straordinaria				
Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio				
Breve indicazione della struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto che assumerà la gestione dell'opera				
Piano finanziario				

